I NODI DA SCIOGLIERE

COMMERCIO, TESTO UNICO IN COMMISSIONE

LA SECONDA COMMISSIONE, PRESIEDUTA DA EROS BREGA, È CONVOCATA OGGI A PALAZZO CESARONI. I COMPONENTI SARANNO IMPEGNATI NELL'AUDIZIONE SUL TESTO UNICO IN MATERIA DI COMMERCIO

«Produrre solo Baci a San Sisto? Scelta suicida per la Perugina»

Mossone (ex manager): 'No alla fabbrica mono-prodotto'

– PERUGIA –

MERCOLEDI' i vertici di Nestlé Italia saranno a Perugia per incontrare i rappresentanti sindacali della Perugina e illustrare il piano industriale della multinazionale. In attesa del faccia a faccia, interviene sulla vertenza Alberto Mossone, consulente di marketing e internazionalizzazione, che dal 1970 al 1976 è stato senior product manager nel Servizio Marketing della IBP Industrie Buitoni Perugina a San Sisto. «Le multinazionali – spiega – sono aziende globali: producono dove conviene, vendono in tutti i Paesi, utilizzano i loro marchi secondo la notorietà degli stessi nei singoli mercati».

L'ESPERTO Alberto Mossone, già manager della Perugina, spiega gli effetti che eventuali scelte potrebbero avere su San Sisto

«**TUTTO LECITO** – sottolinea – ma non sempre coerente con la valorizzazione degli asset aziendali. Il guaio è che tra questi ci sono anche le risorse umane». E qui Mossone entra nel merito della vertenza: «Nestlè ha un largo portafoglio marchi e una *brand policy* ben studiata e strutturata. Perugina è un brand conosciuto e apprezzato in Italia, molto meno nel mercato globale». E ancora: «Il *business* del cioccolato è strategico per Nestlè e lo stabilimento di San Sisto è il più grande nell'Europa continentale. E' anche l'unico dovo si produce la pasta di cioccolato (anche se il ramo d'azienda è stato ceduto a terzi). Perché Nestlè non si impegna sullo sviluppo/innovazione di prodotti a base di cioccolato? L'azienda non vuole impegnare risorse in Ricerca e Sviluppo in settori dove non ha interesse strategico né tecnologie avanzate (zucchero e biscotti): non si vede futuro quindi per prodotti 'storici' come Rossana e Cinzia, né per i biscotti. Il rischio per San Sisto è diventare mono-prodotto: la fabbrica del Bacio. Sarebbe una scelta suicida – conclude Mossone – che porterebbe a un'ulteriore diminuzione dell'occupazione e della capacità produttiva del sito, accentuando il ridimensionamento del brand Perugina in Italia. I conti per Nestlé forse tornano, per Perugina e San Sisto no».

Cristina Belvedere

POCO STRATEGICI
«L'azienda non vuole impegnare risorse su zucchero e biscotti»

L'EX ASSESSORE Luca Barberini chiede innovazione

GUERRA NEL PD

Barberini & Co. al contrattacco

– PERUGIA –

PER NULLA SCONTATA la partecipazione dei consiglieri di area Dem alla riunione del gruppo consiliare, voluta stamattina da Gianfranco Chiacchieroni e dal segretario regionale Pd, Giacomo Leonelli. Lo annuncia l'ex assessore alla Sanità Luca Barberini, che spiega: «Dobbiamo ancora decidere, ma il gruppo doveva essere un luogo di mediazione, che oggi ci pare ampiamente scartata. Tutti lottano per avere una poltrona – continua l'esponente Pd – invece noi a certe condizioni non la vogliamo. Il risultato? Ci rompono le scatole. E' imbarazzante».

BARBERINI & Co. saranno invece presenti alla Direzione regionale organizzata stasera al Park Hotel di Ponte San Giovanni, per portare all'attenzione del partito il tema dell'innovazione per il quale la Giunta della presidente della Regione, Catiuscia Marini, oggi si trova 'zoppa'. Il gruppo di consiglieri formato da Barberini, Eros Brega, Donatella Porzi, Andrea Smacchi e Marco Vinicio Guasticchi intende sottolineare di fronte ai vertici del partito il fatto di aver portato avanti questo tema sia in sede di Congresso che nel governo Marini-Bis. «Ma oggi qualcosa è cambiato... », fanno sapere gli ex Margherita. Intanto stasera il M5S organizza oggi alle 19 in piazza Italia «La veglia per la democrazia»: candele e lumi accesi per denunciare il blocco istituzionale in Regione.

LA POLEMICA CRISTINA ROSETTI (M5S) A GESENU

«Caso-rifiuti, gestione opaca»

– PERUGIA –

LA QUESTIONE-RIFIUTI ancora al centro delle polemiche. Dopo la replica di Gest Gesenu al capogruppo del M5S Cristina Rosetti, quest'ultima ribadisce: «Dalla pentola a pressione della gestione dei rifiuti a Perugia fuoriesce una rivelazione inquietante: il Comune di Perugia ci deve poco meno di quattordici milioni di euro».

LA CONSIGLIERA grillina tuona: «Gest Gesenu non aggiunge altri particolari, ma fa capire che l'asserito credito sarebbe legato all'appalto in essere. Parla anche di scadenze, Gesenu, ma ancora una volta non aggiunge particolari. Certamente – afferma – anche alla luce delle indagini della Polizia Tributaria e dell'attenzione che anche la Corte dei Conti ha annunciato sulla vicenda, la dichiarazione della società conferma che la partita rifiuti è stata gestita nella più totale opacità. Nessun dato dei bilanci comunali approvati in questi due anni rivela un tale credito. Alcun accenno a questa pesante partita di debito hanno mai fatto i dirigenti al bilancio Rosi Bonci e Sarnari, né tanto meno il presidente Gesenu, Luca Marconi, l'assessore al Bilancio Bertinelli e i revisori dei conti».

CENTRODESTRA «ACCORPARE ASL E OSPEDALI»

Assist di Ricci sulla Sanità

– PERUGIA –

CLAUDIO RICCI, portavoce di centrodestra e liste civiche, tende la mano all'ex assessore alla Sanità Luca Barberini, sottolineando di essere «perfettamente concorde» con lui sul fatto che «in Umbria occorre prevedere un'unica Asl e un'unica Azienda Ospedaliera».

NON SOLO, Ricci lancia un assist a Berberini che aveva annunciato un disegno di legge per accorpare Asl e Aziende ospedaliere dell'Umbria in modo da tagliare ulteriormente le spese. «Già il 4 febbraio scorso, ben prima della crisi della Giunta regionale scaturita dalle nomine di direttori e dirigenti della Sanità – spiega Ricci – era stata presentata in Consiglio regionale una mozione sullo stesso tema, che a questo punto può essere portata in Assemblea legislativa e approvata qualora i consiglieri legati alla "corrente del Pd" di Gianpiero Bocci la voteranno». Nel prossimo Consiglio regionale, quindi, Ricci porterà all'ordine del giorno la mozione sulla Sanità: «Allora vedremo chiaramente – annuncia provocatorio – se ancora esiste una reale maggioranza in grado di governare l'Umbria».

Orari manifestazione:
dal 28 febbraio al 2 marzo 2016 dalle ore 9:30 alle ore 18:30